

Arte Sella, classica e natura nella Fucina delle emozioni

Due concerti speciali con Brunello, i cantanti lirici e la Bramini di O Thiasos
Una narrazione sulla figura di Niobe e lo Stabat Mater minimalista di Part

di Carmine Ragozzino

SELVA VALSUGANA

Si chiama «Fucina» e non ci poteva essere nome più azzeccato per l'iniziativa annuale di Arte Sella, (la galleria a cielo aperto, dove la natura prende forma di scultura per suscitare curiosità ed emozione) - che continua a crescere e a rinnovare la sua proposta grazie alla credibilità e all'affetto che artisti nazionali ed esteri riconoscono all'associazione.

L'idea va assegnata a Mario Brunello - musicista e creativo aperto ad ogni contaminazione, che trovò lo spazio adatto, (e l'entusiasmo adatto) al suo sogno alchimistico. Un'alchimia fatta di incontri tra arti diverse. Un'alchimia che Arte Sella più di altri luoghi può assicurare nella sua capacità di annullare, fisicamente, ogni distanza tra palco e pubblico. Perché ad Arte Sella tutto è palco e tutto è pubblico.

L'idea è semplice, coinvolgente. Eppure inedita. Dopo aver condiviso stimoli, camminare e ore di prove insieme, gli artisti incontrano il pubblico. Nessun microfono. Niente amplificazione. Solo parole, musica, arte e natura.

Quest'anno il racconto corale della Fucina 2012 si sviluppa in due concerti speciali, alle ore 17.00 e alle ore 19.30. Il violoncello, il violino, la viola di Mario Brunello, Marco Rizzi e Danilo Rossi, tesseranno un dialogo con le voci di alcuni dei più importanti nomi della musica lirica contemporanea: Marina Bartoli, Razek Francois Bitar e Alberto Allegrezza. Una prima assoluta nazionale per questa formula inedita della Fucina, che affida alla regista e attrice Sista Bramini, anima della compagnia O Thiasos - Teatro Natura, l'ideazione di una drammaturgia ispirata alla figura della madre, la regia delle voci, della narrazione e della musica. Fucina Arte Sella - Fucina Madre ruoterà attorno alla figura di Niobe - madre di sette figlie e di sette figli la cui sofferenza racchiude in sé sforzo e sopportazione, ma anche un misterioso desiderio di ribellio-



L'attrice Sista Bramini della compagnia O Thiasos, teatro nella natura, protagonista ad Arte Sella

ne. Platone stesso nomina Niobe come "Prima Donna", "Madre primordiale del genere umano", che porta qualcosa di eterno nella forma umana dell'esistenza. Ad accompagnare il racconto, la trama sonora dello Stabat Mater nella versione realizzata nel 1985 dal compositore estone Arvo

Part: una rivisitazione in chiave minimalista per soprano, controttenore, tenore, violino, viola e violoncello di un brano con il quale si sono confrontati musicisti come Pergolesi, Vivaldi, Rossini. Una musica di sofferenza, fatta di note, ripetizioni melodiche elementari, sequenze ritmiche ipnotizzan-

ti, poche tonalità, niente modulazione e infiniti silenzi che conferiscono a questa partitura un carattere misterioso e struggente.

A spezzare, con un tocco di archetto, il nucleo intenso e drammatico della narrazione principale, la levità del Divertimento per violino, viola e vio-

Protagonisti dal curriculum d'eccellenza



I protagonisti della proposta ad Arte Sella. Marina Bartoli si è accostata alla musica attraverso lo studio del pianoforte. Dopo essersi diplomata in Canto presso il Conservatorio di Padova ed aver vinto diverse Borse di studio, ha perfezionato i suoi studi presso la "Schola Cantorum" di Basilea. E' appassionata di teatro corporeo.

Razek Francois Bitar Nato ad Aleppo in Siria, laureato nel 2001 in canto e organo al conservatorio Superiore di Damasco, si è formato con il 1 soprano siriano Araxe Tchekijian e diplomato in canto al conservatorio N. Paganini di Genova in Italia, sotto la guida di Carmen Vilalta nel 2003. All'inizio del 2007 ha debuttato nell'Orfeo di Gluck con il regista Graham Vick nei teatri di Ravenna, Modena, Ferrara, Reggio Emilia e Pisa. Alberto Allegrezza, tenore, nato a Corinaldo, in provincia di Ancona nel 1975, segue un suo personale percorso come cantante, autore, attore e strumentista. Il Teatro Natura O Thiasos: sotto la direzione artistica di Sista Bramini, Teatro Natura O Thiasos si concentra dal 1992 sulla ricerca delle relazioni tra arte drammatica e coscienza ecologica, fra tecnica teatrale e ambiente naturale. Ogni spettacolo nasce in stretta relazione con l'ambiente che lo ospita, come un abito disegnato su misura. Un torrente, un bosco, la cima di una collina, una grotta danno significato ad ogni azione e movimento sulla scena.

loncello in mi bemolle maggiore K. 563, raffinato ed impegnativo trio per archi composto da Wolfgang Amadeus Mozart nel 1788 che suggerirà il passaggio dal giorno alla notte, fra le prime stelle della sera e la danza scomposta delle fiaccole nell'aria trasparente della montagna.

CONTRADA LARGA

Con Molinelli e Pietrodarchi «Cine y tango» incanta tutti

di Annelly Zeni

TRENTO

Tutto esaurito (ad onta dell'esborso per il biglietto, non previsto nelle passate edizioni) a palazzo Thun per il concerto dell'Orchestra Haydn, tenutosi sotto le stelle di Contrada Larga. Riprendendo la fortunata collaborazione con Roberto Molinelli, anconetano direttore d'orchestra ma anche compositore - specializzato in colonne sonore - nonché in qualche modo show-man capace di parlare al pubblico infrangendo il rito della bacchetta sempre di schiena, la serata era decisamente orientata sulla musica leggera di provenienza cinematografica. "Cine y Tango" il titolo, ad illustrare un percorso che dall'epopea western di Ennio Morricone raggiungeva il tango di Astor Piazzolla passando attraverso Luis Bacalov. Spazio geografico e sentimentale dall'anima "malinconica" se non "tragica" come ricordava Molinelli, associato per antonomasia al suono del bandoneon o della fisarmonica, protagonisti del programma grazie alla presenza solistica di Mario Stefano Pietrodarchi. Solista davvero stupefacente il trentenne strumentista di Chieti: magnetico il suo suono, magiche le atmosfere che sembravano sgorgare direttamente dal bandoneon o dalla fisarmonica per mediazione di un corpo e di un cuore totalmente rapiti dall'estasi musicale, creando un effetto di immediatezza improvvisativa (straordinaria se rapportata alle ben note difficoltà tecniche degli strumenti) che restituiva alle celeberrime melodie di Piazzolla (Oblivion. Adiós Nonino, Violentango) la freschezza di una primizia e, nel contempo, il peso di una vita ancestrale, alle soglie della musica stessa. Con il bandoneon (lasciato per la fisarmonica a bottoni solo nel finale) Pietrodarchi interpretava pure il brillante Trittico scritto dallo stesso Roberto Molinelli. L'orchestra, in piena forma, restituiva il piacere del suonare un genere di repertorio meno praticato, divertendosi come il pubblico e dunque con esso perfettamente sintonizzata, nel riconoscere di volta in volta le canzoni di West Side Story o di Singing in the rain, e nel rivedere con la mente Gene Kelly o Massimo Troisi.



Boy George stasera a Riva

BoyGeorge per un tuffo negli anni Ottanta

Il leader dei Culture Club questa sera fa il dee jay al festival Vivalago. Promesse «sorprese»

RIVA DEL GARDA

Per la serie «a volte tornano» ecco un nome che suscita ricordi di un'epoca musicale ormai archiviata ma tuttavia capace di lasciare una nitida traccia di giovialità.

Boy George è atteso questa sera all'apertura del festival Vivalago organizzato da Agostino Carollo. Il dee jay con attitudine al superlativo presenta il suo ospite come una «vera leggenda vivente e icona della musica e della cultura pop». Una definizione certamente esagerata che tuttavia non to-

glie nulla alla curiosità di vederlo su un palco, e un palco trentino, un personaggio che per anni ha occupato la scena e non solo per la sua arte musicale. Di sicuro il leader dei Culture Club ha vissuto un periodo di folgori ai tempi in cui il suo reggae dolce, venato di pop e di quant'altro fa ritmo, batteggiava nelle classifiche con gruppi del calibro di

Duran Duran, Spandau Ballet e Simple Minds, (tutt'altra qualità, per la verità). Certo è che "Do You Really Want To Hurt Me", "Karma Kameleon", "Everything I Own" sono

ancora oggi canzoni che ski canticchiano con piacere, dei «classici» insomma. Ma Boy George ha occupato le cronache anche per vicende personali non esattamente edificanti, compreso un arresto a Londra per «grane» sessuali. A Riva, tuttavia, il Boy George che richiamerà pubblico è il cantante, impegnato in quello che Carollo promette come uno spettacolo dee jay set con sorprese. E qui torna il Carollo dell'abuso di maiuscole laddove spiega che a Riva Boy George potrebbe riservare «un'anteprima straordinaria». Sulla

quale, naturalmente, c'è il top secret.

Scoperto da Marcolm McClaren (manager dei Sex Pistols), oggi Boy George si dedica all'arte del DJ del mondo (il n. 80 nel mondo secondo la classifica ufficiale mondiale di DJ Mag) e sta lavorando a molti progetti tra i quali il nuovo album dei Culture Club. (e questa sì che sarebbe una bella notizia). Lo spettacolo con Boy George si terrà presso la Spiaggia degli Olivi di Riva del Garda. La serata con Boy George vedrà anche la partecipazione di Spankox (che è sempre Ago-

stino Carollo) che ha appena pubblicato il suo nuovo singolo "Wrong In The Right Way" insieme a Miguel Bosé. Il Festival Vivalago proseguirà con altri appuntamenti ad agosto.

Il 2012 è anche l'occasione per festeggiare i trenta anni di carriera dall'uscita di "Kissing to be Clever": il disco del 1982 che li lanciò con il famosissimo singolo "Do You Really Want to Hurt Me?". I Culture Club avevano già celebrato i vent'anni dall'esordio tra il 1998 e il 2002 concludendo con un gran concerto alla Royal Albert Hall di Londra. (c.r.)